

DOMENICA 21/10/2018	8.00	Pero Per la Comunità/Favaro Primo e Vittoria/Cremonese Luigi/Zanin Rosa
XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	9.30	San Bartolomeo Per la comunità/Ramon Renzo, Bruno, Ruggero e Maria/ Marcon Antonio/ Bonaza GianPietro
	11.00	Pero Donadi Giulio e Italo/ Campagnol Genoveffa/ DonadiLodovico e Vanda/Terzariol Mariarosa/Tonon Vittorio/Beninatto Alma/Cattelan Amedeo/Tonon Maria/ Anzanello Chiara/Fam. Romanello Isidoro/Zampieri Carlotta 50° ann. di Matrimonio di Tonon Renzo e
LUNEDI 22/10/2018	18.30	Pero D'Amata/Romanello Giorgio/ Def.ti Visentin e Romanello
MARTEDI 23/10/2018	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI 24/10/2018	18.30	Pero
GIOVEDI 25/10/2018	8.30	San Bartolomeo
VENERDI 26/10/2018	18.30	Pero
SABATO 27/10/2018	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 28/10/2018	8.00	Pero Per la Comunità/Def.ti Baldasso e Piovesan/ Panizzo Pasqualina/Girardi Silvio e Angelo/ Zanette Fortunato, Emma, Giorgio
XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	9.30	San Bartolomeo Per la comunità/Bisetto Oliva e Domenico/ Def.ti Bortoluzzi
	11.00	Pero Pignatiello Sara e Giuseppe/ Romanello Pietro/ Quadriglia Pia/ Zordan Cesare/ Def.ti Grespan e Zanette/ Negro Marco, Maddalena, Olivo, Ida, Antonio, Adriana, Angelo/ Trevisi Arnaldo/Def.ti Classe 1938

Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

21 Ottobre 2018
XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO




Nella gerarchia di Dio chi ama occupa il posto più alto

Giovanni, il discepolo preferito, il migliore, il fine teologo, si mette di fronte a Gesù e gli chiede, con il fare proprio di un bambino: «Voglio che tu mi dia quello che chiedo. A me e a mio fratello». Eppure Gesù lo ascolta e rilancia con una bellissima domanda: «Cosa vuoi che io faccia per voi?». «Vogliamo i primi posti!» Dopo tre anni di strade, di malati guariti, di uomini e donne sfamati, dopo tre annunci della morte in croce, è come se non avessero ancora capito niente. Ed ecco ancora una volta tutta la pedagogia di Gesù, paziente e luminosa. Invece di arrabbiarsi o di scoraggiarsi, il Maestro riprende ad argomentare, a spiegare il suo sogno di un mondo nuovo. Non sapete quello che chiedete! Non capite quali corde oscure andate a toccare con questa domanda, quale povero cuore, quale povero mondo nasce da queste fame di potere. E la dimostrazione arriva immediatamente: gli altri dieci apostoli hanno sentito e si indignano, si ribellano, unanimi nella gelosia, accomunati dalla stessa competizione per essere i primi. Adesso non solo i due figli di Zebedeo (i boanerges, i figli del tuono, irruenti e autoritari come indica il loro soprannome), ma tutti e dodici vengono chiamati di nuovo da Gesù, chiamati vicino. E spalanca loro l'alternativa cristiana: tra voi non sia così. I grandi della terra dominano sugli altri, si impongono... Tra voi non così! Credono di governare con la forza... tra voi non è così! Gesù prende le radici del potere e le capovolge al sole e all'aria: Chi vuole diventare grande tra voi sia il servitore di tutti. Servizio, il nome difficile dell'amore grande. Ma che è anche il nome nuovo, il nome segreto della civiltà. Anzi, è il nome di Dio. Come assicura Gesù: Non sono venuto per procurarmi dei servi, ma per essere io il servo. La più sorprendente, la più rivoluzionaria di tutte le autodefinizioni di Gesù. Parole che danno una vertigine: Dio mio servitore! Vanno a pezzi le vecchie idee su Dio e sull'uomo: Dio non è il padrone e signore dell'universo al cui trono inginocchiarsi tremando, ma è Lui che si inginocchia ai piedi di ogni suo figlio, si cinge un asciugamano e lava i piedi, e fascia le ferite. Se Dio è nostro servitore, chi sarà nostro padrone? L'unico modo perché non ci siano più padroni è essere tutti a servizio di tutti. E questo non come riserva di viltà, ma come moltiplicazione di coraggio. Gesù infatti non convoca uomini e donne incompiuti e sbiaditi, ma pienamente fioriti, regali, nobili, fieri, liberi. Belli della bellezza di un Dio con le mani impigliate nel folto della vita, custode che veglia, con combattiva tenerezza, su tutto ciò che fiorisce sotto il suo sole.

(Erme Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

042290855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

Oggi **Giornata Missionaria Mondiale**
Martedì 23 ore 20.30 a Villorba, Casa della Comunità
Incontro dei Consigli pastorali delle Collaborazioni
del Vicariato di Spresiano

Mercoledì 24 ore 20.30 presso l'oratorio della Chiesa votiva
Corso di formazione per tutti i volontari Caritas del
Vicariato

Domenica 28 Si ritorna all'ora solare: tutti gli orari restano
invariati

SPECIALE PERO

Mese del Rosario Recita del rosario in famiglia

Giovedì 18 ore 20.30 presso famiglia Tonon Renzo

Ogni mercoledì ore 14.30 presso il Circolo NOI momento ricreativo per
Anziani e non.

Sabato 27 ore 15.00-17.00 in chiesa : **CONFESSIONI**

Domenica 28 **"UN FIORE PER LA SCUOLA MATERNA"**

Sul sagrato della chiesa troverai ciclamini, crisantemi,
pansè: il ricavato va a sostegno della Scuola Materna
parrocchiale

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Oggi L'Associazione Disabili Onlus di Breda-Carbonera-
Maserada celebra il 40° anno di fondazione.

Ore 9.30 S.Messa

Ore 10.45 Presentazione dell'Associazione

Ore 12.00 Pranzo presso la Polisportiva

Domenica 28 ore 9.30 S. Messa . A seguire cammino di fede
per i ragazzi di 4 e 5 elementare e i loro genitori

"Partecipare la società": a conclusione della Settimana sociale la richiesta di un impegno collettivo

La quarta e ultima serata della 32ª Settimana sociale dei cattolici trevigiani, organizzata in collaborazione con la scuola di formazione sociale e politica di "Partecipare il presente", ha avuto come protagonista Antonio Maria Baggio, professore ordinario di Filosofia politica nell'Istituto Universitario "Sofia" di Loppiano (Fi), chiamato a parlare sull'attualissimo tema "Partecipare la società. Democrazia e populismo".

Dopo l'introduzione di Luca Bertuola, che ha collegato la serata alle precedenti, ha preso la parola il prof. Baggio, che ha inquadrato il tema della sua relazione muovendo dal concetto di comunità politica proposto dalla riflessione di Hannah Arendt, fortemente convinta che la genesi e il consolidamento di qualsiasi comunità non può esistere senza la condivisione delle "verità di fatto" dei principi fondativi, che legano le diverse componenti di una società. "Più verità - ha precisato il prof. Baggio -, perché la democrazia, per sua natura, postula, per poi mediarle, più verità, diverse tra loro, ma tutte accomunate dall'unico obiettivo della ricerca del bene comune, come peraltro insegnano - ha proseguito -, tanto il metodo dialogico di Socrate e quanto leggiamo nel dialogo «Menone» di Platone". Il conflitto che spesso sorge tra "verità" e "politica", secondo la stessa Arendt si può vincere soltanto attraverso l'indispensabile mediazione che responsabilmente impegna tutti alla ricerca dell'utile collettivo. Senza l'incontro, senza l'accettazione dell'altro, senza l'amicizia delle diverse componenti sociali di una comunità, è impossibile qualsiasi relazione di cittadinanza, all'interno della quale non esistono nemici, ma avversari, come sta purtroppo accadendo anche nel nostro Paese. Condividere le diverse "verità di fatto" evocate da Arendt, ha ribadito Baggio, rende l'uomo un cittadino autentico, circostanza, questa che recentemente sembra essere del tutto ignorata nella nostra società dove vige, piuttosto, la reciproca demonizzazione, dove ci si è dimenticato il senso del dialogo e del leale confronto, dove sono saltate tutte le categorie, a partire dalla fraternità, che permettono la reciproca, fruttuosa e sincera convivenza politica. E' ormai ora che i parlamentari tornino al loro ruolo, alla loro autorevolezza sulla strada di quella mediazione sociale oggi sempre più assente. Oggi più che mai urge una presa di coscienza da parte di tutti, conclude il prof. Baggio che, di proposito, confessa di avere voluto dare alla sua relazione un intento chiarificatore e tutt'altro che ideologico. Occorre la ricerca di nuove aggregazioni o la riorganizzazione di quelle esistenti. E' indispensabile un impegno collettivo che superi lo stallo attuale delle nostre rappresentanze, perché l'azione della politica, non può non trovare la sua origine nel sociale.